

prendono l'origine dai nodi, e formano nel nascere una guaina che
Tav. VIII. fig. 35. fodera il fusto: Veggasi *Arundo* (Fig. 35.)

Le foglie, che si chiamano *Foglie bislunghe*, sono quelle che hanno tre volte e mezzo, o quattro volte più di lunghezza che di larghezza, tali sono quelle del Mandorlo (Fig. 36).

Fig. 37. La *Foglie ovali*, per esempio, come quelle del Melo (Fig. 37) hanno un quarto, un terzo, una metà, o una volta più di lunghezza che di larghezza. Fra queste foglie ovali, alcune terminano in una punta ottusa; oppure terminano senza punta, come quelle dell'

Fig. 38. *Amelanchier* (Fig. 38). Altre finiscono in una lunghissima punta,

Fig. 39. come nel *Plaqueminier* (Fig. 39). Si ponno chiamare *foglie Ovoidali* quelle, il di cui piccolo diametro dell'ovale non è in mezzo della foglia; in tal caso, se lo slargamento è dalla parte dell'estremità

Fig. 40. della foglia, come nello Scotano o Cotino (Fig. 40), noi le chiamiamo foglie a paletta. Se al contrario lo slargamento è dalla parte

Fig. 41. del gambo (come nella Fig. 41), noi le chiamiamo *foglie di Mirto*.

Fig. 42. Molte foglie sono quasi tonde, come nel Siliquaastro volgare (Fig. 42) altre rotonde terminano in una punta molto lunga, come nel Albi-

Fig. 43. cocco (Fig. 43).

Alle volte i gambi delle foglie si impiantano molto avanti sul nervo del mezzo, e son simili ad un cuore; si chiamano *Cordiformi*: le foglie del Tiglio selvatico, molto si accostano alle volte a questa forma (Fig. 44). Quando il gambo s'impianta nella foglia medesima, e non sull'orlo, si chiama *umbilicata*; tali sono quelle del Me-

Fig. 45. *lispermum* (Fig. 45). Alcune specie di Pioppi neri portano delle fo-

Fig. 46. *glie triangolari* (Fig. 46). Se, oltre a questa figura, vanno esse a terminare in una lunga punta, allora chiamansi *sagittate*: quelle del

Fig. 47. Lilac (Fig. 47.) s'accostano a questa forma.

Tra queste *foglie intiere*, alcune hanno gli orli affatto uniti, come nelle figure 39, 40, 41, 42, ec. Altre son guarnite nella loro estremità di qualche dentatura, e si chiamano *merlate* o *dentate*;

Fig. 48. per esempio, quelle dello *Spirea* dalle foglie dentate (Fig. 48). Ve

Fig. 49. n'ha alcune, che hanno una sola dentatura, come l'*Emerus* (Fig. 49).

Ve ne sono di quelle, che hanno sugli orli solamente qualche dentatura molto distante l'una dall'altra, come il Lauro-Ciriegio, (Fig. 50).

Le dentature d'alcune foglie sono talvolta meno distanti, come nel Fig. 51, e 52. Faggio (Fig. 51), o molto impuntite, come nel Carpine (Fig. 52),